

LA GIORNATA POLITICA

**Al congresso Idv**

PRIMA fila per i big del Pd, Speranza, Folino e Lacorazza con al fianco Falotico e Vaccaro, segretari Cisl e Uil. I dipietristi riempiono la sala congressi del park Hotel di Potenza

**Generazione Italia al Park Hotel**

I PROMOTORI della manifestazione dei finiani che si è svolta ieri a Potenza, seduti al tavolo: i consiglieri comunali Fanelli e Coviello, il responsabile nazionale G.I. Mariniello e Fabio Lottino

**Digilio battezza i giovani di Fli**

IL senatore lucano Egidio Digilio (Futuro e libertà per l'Italia) mentre segue gli interventi delle nuove generazioni di centrodestra che hanno lanciato proposte a favore della meritocrazia



Politica lucana

Si è svolto ieri il congresso dipietrista, di quelli che: «Noi contro i politicanti»

E' sempre più Rosa l'Idv

Mastrosimone eletta segretaria con Belisario che "chiude" all'Udc e sprona: «Con la Fiat meno doppio petto e più tute»

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Italia dei valori sempre più rosa con Mastrosimone nuova segretaria regionale e Italia dei valori sempre più "spigolosa" con Belisario che avverte: «Si a Bersani», «si all'Ulivo purché non sia l'armata Brancaleone dell'Unione» ma «no al Udc che non la pensa come noi sul nucleare e che si appresta ad astenersi in Parlamento sul Lodo Alfano».

Un congresso regionale, quello che si è svolto ieri al Park Hotel di Potenza, che non ha lasciato spazio ai colpi di scena: la linea politica è sempre quella dell'indipendenza "ideologica" e d'attacco a "testa bassa" sui temi forti di ambiente e giustizia rispetto a qualsiasi "cautela" coalizionale. Il partito lucano di Antonio Di Pietro non fa sconti a nessuno come precisa il senatore Felice Belisario: «Siamo in crescita e ora ci stiamo anche strutturando sui territori per diventare sempre più forti. Per questo non abbiamo alcuna intenzione di cambiare. Non siamo un partito come gli altri e non abbiamo intenzione di diventare il convitato di pietra nel centrosinistra. Noi siamo così: contro la politica delle poltrone, dei politicanti ma a favore della politica per il bene dei cittadini».

Belisario quindi, dopo aver salutato con favore l'elezione di Rosa Mastrosimone (unica candidata alla segreteria regionale) «finalmente mi potrà occupare meno della Basilicata» non ha mancato di lanciare strali all'alleato Pd. Nonostante in prima fila ci fossero il segretario regionale, il presidente della Provincia e il presidente del consiglio lucano (rispettivamente Roberto Speranza, Piero Lacorazza e Vincenzo Folino), il capogruppo dell'Idv al Senato, partendo dalle nomine della Regione ha attaccato: «Basta con questo gioco contro l'Idv. Non siamo più disposti ad accettare che di giorno si fanno accordi e di notte si cambiano le carte in tavola. La nostra non è una battaglia per le poltrone ma per avere la possibilità di determinare le scelte di programma di governo regionale». Non basta. Critico il senato-

re anche con le logiche regionali rispetto alla Fiat: «Bisogna indossare meno il doppio petto e più la tuta da lavoro». E quindi chiudendo sui temi ambientali ha tuonato: «Lo dico una volta per tutte così togliamo ogni dubbio. Siamo contro la centrale del Mercure e contro le centrali a biomasse».

Non si è scomposto il trio democratico in prima fila che ha mantenuto per tutto il tempo il sorriso. In ogni caso in precedenza, Folino aveva incentrato il proprio intervento sulle questioni istituzionali, Speranza sulle emergenze ambientali mentre Speranza aveva aperto alla condivisione dei programmi comuni richiamando alla responsabilità: «Le decisioni della maggioranza una volta assunte vanno difese con il petto». Interventi da ospiti anche per i sindacati: prima Nino Falotico della Cisl e poi Carmine Vaccaro della Uil.

La cronaca congressuale: ha aperto il parlamentare nazionale,

Ignazio Messina poi seguito da Brunella Massenzio (nominata responsabile delle donne dipietriste lucane) e da Angelo Petrone (nuovo responsabile giovanile). In seguito ci sono stati gli interventi dei 2 segretari provinciali Sergio Manieri per Potenza e Rosa Canitano per Matera. La "scena" è stata poi per l'assessore regionale alla Formazione, Rosa Mastrosimone che prima di essere eletta ha presentato la propria mozione. La neo segretaria ha analizzato: «La nostra regione sta attraversando un periodo delicato più di altri e i contraccolpi di una crisi che sta indebolendo il suo tessuto economico e sociale e ancora di più può accentuarsi in ragione della dissenata politica federale messa in campo dal governo Berlusconi». Per questi motivi secondo l'assessore dipietrista si è generata «una disoccupazione preoccupante e destabilizzante contro la quale vanno adottate misure che non siano i classici panni-

celli caldi, ma che abbiano una valenza strutturale». «E dunque - ha proseguito Mastrosimone - per queste ragioni i punti che noi riteniamo imprescindibili da realizzare e "conditio sine qua non" per ogni tipo di alleanza o accordo di coalizione non possono non riguardare le politiche giovanili, quelle per il lavoro e il mantenimento della disoccupazione, per la famiglia, di difesa delle fasce deboli, di tutela dell'ambiente e della difesa del territorio, e di sviluppo delle attività peculiari della Basilicata come l'agricoltura e il turismo». Per il resto degli interventi, ha dissipato qualsiasi ipotesi di abbandono dell'Idv, il consigliere regionale Nicola Benedetto «non capita tutti i giorni di stare in un partito dove c'è una grande corrispondenza con le proprie idee» che poi non ha lesinato i rilievi alla Regione soprattutto in tema di Sanità: «Non è giusto immaginare tagli e modifiche senza un piano sanitario». Anche sulle

questioni ambientali Benedetto non è stato morbido: «E' necessario un piano rifiuti. Non capisco come mai con 350 mila residenti effettivi, pur considerando un chilo di rifiuti al giorno per cittadino si producono in discarica almeno 10 volte questa quantità. Voglio capire da dove arrivano tutti questi rifiuti». Da parte sua l'altro consigliere regionale Enrico Mazzeo Cicchetti ha sottolineato: «Siamo in un contesto nazionale di tagli. C'è bisogno per questo di un piano industriale compatibile con l'ambiente, di una formazione che non sia una precassa integrazione o una sorta di ammortizzatore sociale». Ancor prima il vicepresidente del consiglio, Antonio Autilio ha invocato «una maggiore trasparenza nell'ambito dei rapporti interni al nostro partito e quindi del rispetto delle regole interne per una deontologia dei rapporti che serve anche a mantenere la coesione del nostro partito».

ENTI SUB-REGIONALI

Quanti paradossi tra quelle nomine

Gianni Rosa (Pdl) richiama gli enti che, invece, andrebbero «riorganizzati»

POTENZA - Oggi previste le attese nomine negli enti strumentali della Regione Basilicata.

«Dopo la concordata defezione della maggioranza che, nella scorsa seduta di consiglio regionale, ha fatto volutamente saltare le nomine per evitare l'apertura di tavoli di confronto su temi caldi come l'Arbea o l'Arpab, il testimone passa alle due più alte cariche lucane, i presidenti di giunta e consiglio regionale - ricorda il consigliere del Pdl, Gianni Rosa - che dovranno comunicare le designazioni dei rappresentanti legali e di altre cariche di enti sub-regionali ciascuno in base alle rispettive competenze».

Ora, «che non vi fossero accordi su alcune nomine legate a situazioni delicate già si sapeva», riprende segnalando il caso emblematico dell'Arpab, l'agenzia dedicata al controllo e al monitoraggio ambientale, per

la cui guida si è ricandidato il direttore uscente, spesso contestato anche dalle sigle sindacali, Vincenzo Sigillito.

«Diverso invece - prosegue Rosa - il caso dell'Arbea, l'ex organismo pagatore degli aiuti in agricoltura della Basilicata che, giunto a termine della contestata gestione di Gabriele Di Mauro, è stato sanzionato dal Ministero con la perdita del riconoscimento e non ha, in questo momento, nessun ruolo e nessuna attività in essere».

Il consigliere ricorda che dallo scorso 16 ottobre infatti l'Arbea «ha passato le consegne alla romana Argea e non ha più competenze nei pagamenti agli agricoltori. Insomma la Regione Basilicata, che da anni propaga il riordino degli enti agricoli e il risparmio delle spese per quelli inutili, finge di ignorare la situazione in cui versa l'Arbea e si avventura nella nomina di una

figura definitiva come quella del direttore, anche se l'agenzia non ha più niente da fare».

L'elenco dei paradossi richiamati da Rosa a poche ore dall'ufficializzazione delle nomine prosegue con la «situazione grottesca dell'Alsia, commissariata addirittura da quasi quattro anni perché, si dice, priva di una reale utilità. Per questa almeno non è stata messa a bando la nomina del direttore anche se non c'è in consiglio regionale neppure l'ombra di un disegno di legge di soppressione».

Al di là degli «esempi», ne viene fuori - questa la denuncia - «l'assenza di un progetto complessivo di questa Regione» in cui «le azioni sono piegate esclusivamente a logiche clientelari e elettorali mentre si arrestano del tutto quando si tratta di operare scelte forti e coraggiose».

